

Pit, retromarcia Marson Via libera ai Comuni per le nuove edificazioni

*Blitz dell'assessore in commissione: nuovi perimetri per il parco Marcheschi (Pdl): «Ci dica se serve allo sviluppo dell'aeroporto»
Carraresi (Udc): «Sull'edilizia ci sarà un mercato delle vacche»*

MARCO BASTIANI

Blitz a sorpresa dell'assessore all'urbanistica Anna Marson ieri mattina in commissione ambiente e trasporti riunite in Regione in seduta congiunta per l'adozione della variante urbanistica al Pit. Un blitz che, oltretutto, ha svelato che la giunta guidata da Enrico Rossi è pronta a fare una retromarcia sulla perimetrazione dell'area agricola nella quale era stato disegnato il Parco della piana. Di fatto, la Marson ha detto che le amministrazioni della Piana, che confinano con la superficie dell'aeroporto, potranno proseguire con le edificazioni previste prima della variante del Pit. Sì, dunque ai capannoni di Signa, Campi e Sesto, sì alle aree residenziali di Prato, ma il tutto dovrà essere - non è stato spiegato come - compatibile con lo sviluppo dell'aeroporto e con la nuova pista. Che, in virtù di questa apertura della Regione ai Comuni, potrebbe essere costruita più inclinata (ma di quanto?) rispetto alla «famosa» pista parallela.

«È evidente che la giunta regionale ha chinato la testa di fronte ai sindaci della Piana - ha dichiarato il consigliere regionale del Pdl, Paolo Marcheschi -. Stando a quanto riferito

dall'assessore, infatti, la Regione, additando il tutto a una valutazione di scala più dettagliata, sta rivedendo le previsioni contenute nella variante al Pit sul perimetro del Parco agricolo della Piana. Ovvero, laddove i Comuni avessero già convenzionato con gli strumenti urbanistici previsti per legge, una diversa destinazione d'uso, la Regione farà un passo indietro, negli altri casi la giunta aprirà la discussione con i Comuni stessi. Un evidente dietrofront rispetto a quanto detto e scritto fino ad ora, che contraddice evidentemente anche il metodo usato per la stesura della variante stessa». Marcheschi non giudica negativamente l'apertura dell'assessore, ma «la preoccupazione resta quella di capire se e quanto queste concessioni fatte ai sindaci della Piana concretamente incideranno sul progetto di qualificazione e sviluppo dell'aeroporto di Peretola. Su questo l'assessore non ha detto niente».

Perplesso che queste «meline» portino davvero allo sviluppo dell'aeroporto anche il consigliere regionale dell'Udc, Marco Carraresi: «Dopo le roboanti promesse fatte dal presidente Rossi e mai mantenute, dopo una decina di riunioni delle commissioni regionali, si è celebrato l'atto finale di una farsa che è simbolo dell'inutilità di una politica incapace di prendere decisioni nell'interesse dei cit-

tadini». Secondo Carraresi, «della nuova pista si riparlerà forse a settembre e nel frattempo si riaprirà l'ennesimo mercato delle vacche e si cercheranno di tutelare gli interessi, legittimi per carità, di chi vorrebbe costruire nuove case e nuovi capannoni. Ma dimenticando inevitabilmente gli interessi di vuol creare sviluppo e occupazione». Una timida difesa dell'assessore Marson in serata è toccata ai presidenti delle commissioni Vincenzo Ceccarelli e Fabrizio Mattei, entrambi del Pd, che non sono entrati nel merito delle perplessità del centro-destra, ma si sono limitati a rivendicare l'opportunità del «blitz» dell'assessore in commissione, sul quale a inizio seduta c'era stato un po' di dibattito visto che non era previsto dall'ordine dei lavori.



NUOVI INSEDIAMENTI

La corsa della Piana, le incognite di Prato



Le parole dell'assessore Anna Marson in commissione regionale lasciano aperti molti dubbi. Secondo la nuova linea della Regione, verrà consentito ai Comuni di portare a compimento tutti i progetti previsti dagli «strumenti urbanistici» dell'amministrazione alla data dell'approvazione della variante al Pit, presumibilmente stimabile a settembre o dopo. È possibile che a Sesto, Campi, Signa e nelle altre zone della Piana si dia una certa accelerata ai progetti rimasti a metà del guado: qualcuno ha l'adozione ma non ha ancora la convenzione stipulata. Una strada che non potrà però seguire il Comune di Prato, visto che sta redigendo in questi mesi il proprio piano strutturale, dunque non è dotato di strumento urbanistico operativo. In questo caso, ha detto la Marson, Comune e Regione dovranno valutare gli insediamenti caso per caso. Un gesto che se da un lato potrebbe rappresentare buona volontà dall'altro potrebbe mirare anche a spaccare il fronte dei sindaci e isolare l'unica amministrazione di centrodestra della Piana.



Blitz a sorpresa dell'assessore Marson in commissione ambiente e trasporti (in seduta congiunta): fra l'altro sono emerse novità importanti sulla variante al Pit per la qualificazione dell'aeroporto anche se restano subbi sulla loro utilità per il potenziamento dello scalo